

UN'ESTATE AL MARE

Momenti di gloria sulla battigia



Pallavolo dentro l'acqua. In spiaggia è un fiorire di vecchi e nuovi giochi

Si cambiano i nomi ma i giochi sono sempre quelli di tanti anni fa. Qualcuno gioca a pallavolo, qualcun altro a calcio, altri a palla in acqua, versione torinese della pallavolo. Quest'anno, secondo un mini-sondaggio sulle spiagge laziali, va forte il gioco dei racchettoni, grosse «pale di legno» che servono a

lanciare una soffice pallina. Queste le regole. Poi, ognuno si sbizzarrisce e ritornano il tiro alla fune, sulla sabbia e anche dentro l'acqua con annessi tornei e gare. In uno stabilimento un organizzatore fantasioso ha anche messo in piedi una corsa coi sacchi in riva al mare (tanto faticoso)

furibondi «tiri alla fune» in acqua, con formidabili splash finali per i più deboli, o per chi, a forza di ridere, non ha più la forza di tirare la corda. Oppure c'è la «corsa nei sacchi» sulla spiaggia dove è sicuramente più la sabbia che si mangia che quella che si riesce a lasciare dietro di sé. Ma lo spettacolo più bello sono i fuochi artificiali che Peppo organizza da vent'anni davanti al suo stabilimento. Intrecci di botti colorate, che brillano sul mare, cadono in acqua come spenti, ma subito saltano fuori, colorati, come per miracolo dal mare. «La gente rimane a bocca aperta - dice entusiasta l'organizzatore - una cosa così quando l'hanno vista?»

Allo stabilimento «Corallo», tra Ostia e Castelnuovo, c'è un supermomento torneo di beach volley, organizzato da mister Antonio Trapani, fattum ed eminenza grigia dello stabilimento. È lui che fa sedere il pubblico, che dà ordini e disposizioni, e che fa-

rebbe anche la divertente telecronaca in diretta, se solo la Rai si accorgesse di lui. «In prima fila quelli da eliminare - dispone - sperando che vi colga qualche pesante schiacciata, altrimenti al bar mi mandate fallito». E poi fa il tifo giocando i «se», i «professionisti», il duo della «Victor Club Beach Volley Ostia», contro i più «ruspanti» Balini e Balini, ribattezzati per l'occasione «Mazzolatori del corallo». Ma ad essere «mazzolati» saranno loro, per davanti alle posanti schiacciate dei due avversari, e quando il simpatico Trapani chiede «quanto stanno?», con una risata generale gli rispondono «tanto a poco». Alla fine il campo è totalmente distrutto, come se ci fossero scoppiate dieci mine o se ci si fosse esercitato un plotone di marnes. Sporchi e sudati, pieni di sabbia e stinuti, agli «atleti» non resta che un rumoroso splash in mare o una rinfrescante doccia fredda



IL POSTO

Dirty club (Civitavecchia) via Cialedi 2/A telefono 32978 Club privato aperto agli amici. Sala molto ampia, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Brosetta al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società. Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.

Red Queen (Civitavecchia) via Benci e Gattli 3. Sille post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birre. Torie alla frutta e gelati. Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

Members pub (Santa Marinella) via Aurelia 349 Telefono 75561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce velata, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.

Certo Maltese (Ostia) Piano bar, via Thiepovic, musica jazz e blues, cocktail.

Giardino Noctia (Ostia) Discoteca, corso Regina Margherita 67. È l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusical, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.

Tropical (Capocotta) chilometro 8.300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcello e Marcello da lire 15mila a 25mila. **Old station pub** (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci calde, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla schizofrenica e le bruschette fritte. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.

Tirreno Club (Fregene) Via Marea 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.

Luci Luci (Lavinio) Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 15mila a 25mila lire.

Quick Burger (Gaeta), largo Gaboto 414, tel. 460246. Panini e birra per tutti i gusti. Arredamento rustico. Musica in sottofondo. Piatto tipico la tiella. Ottimi ai polipi, ma si prepara anche agli spinaci, alle alici e alla cipolla. Consumazione completa 3.000 lire.

Al vecchio frantolo (Tarracina), via Pontina, chilometro 107,700, tel. 730960. Magnifica veranda panoramica. Ogni sera pianobar, musica di ogni genere. Specialità: pasta alle verdure (la frantoliana), suppa di pesci (piatto unico) con cocchi, crostacei, lumache, scorfani, cozze e vongole su pane a bruschetta. L'ingresso di chiuso per riposo.

Il sombrero (Sperlonga), via Fiacca, km 18, tel. 54124. Località spiaggia delle Bambole. Ristorante-discotheque. Ambiente tropicale. Giovedì spettacoli con cantanti. Il sabato pizza-party. Si consiglia la paelia alla valenciana, pasta marinata preparata in porzioni. Prezzo medio 15.000 lire.

Marine Bar (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastro con gli ultimissimi arrivi Panini. Ottimi i lunghi trifolati e il gulash. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

Casabianca (Civitavecchia), via Bocconi 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angoli paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.

IL FILM

TARQUINIA
ETRUSCO L. 3.500 Via della caserma 32 Tel. 0766/856432
Top Gun con Tom Cruise - A (18-22)

CIVITAVECCHIA
GALLERIA Tel. 0766/25772 I mostri viventi sono tra noi di John King - H (17-22 30)

S. MARINELLA
ARENA LUCCIOLA Via Aurelia. Flatoom di Oliver Stone con Tom Berenger DR
ARENA PIRGLUS Via Garibaldi Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan - A

S. SEVERA
ARENA CORALLO Highlander - L'ultimo immortale di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA

OSTIA
KRISTALL L. 7.000 Via del Pallottini Tel. 5603186 Nove settimane e mezzo con Mickey Rourke - DR (18-22 30)
SISTO L. 6.000 Via del Romagnoli Tel. 5610750 Highlander - L'ultimo immortale di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA (17-30 22 30)
SUPERGAL L. 7.000 V.le della Marina, 44 Tel. 5604076 Terrore in sala di Bryan De Palma e Steven Spielberg - H (16-45 22 30)

ANZIO
MODERNO Piazza della Pace Tel. 984750 Top Gun con Tom Cruise - A (16-30-22 30)

TERRACINA
ARENA FILLI Via Pantanelle, 1 Tel. 727222 Anteprima Arrivano i Flodder di Dick Maas, con Nelly Frida
TRAIANO Via Traiano, 16 Usa

STRAÑA COPPIA DI SVITATI di Peter Hays, con Gregory Hines BR (19 23)
ARENA FONTANA Via Roma 64 Tim men - Due imbroglioni con sigora - BR (21 23)
SAN FELICE CIRCEO
ARENA VITTORIA Via M. E. Lepido Tel. 0773/527118 Il ragazzo del Poseyexpress con Jerry Calà BR (21 23)
SFERLONGA
CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio 12 Il cobra con S. Stalone - A (20 22)
ARENA ITALIA Via Roma Il mattino dopo di Sidney Lumet con Jane Fonda - G (20 30 22 30)
GAETA
CINEMA ARISTON Piazza della Libertà, 19 Le avventure di Peter Pan di Walt Disney DA (17 15 22 30)
ARENA ROMA Lungomare Caboto Cronaca di una morte annunciata di R. Rasi con Ornella Muti, Anthony Delon e Rupert Everett DR (21 22 30)
FORMIA
CINEMA MIRAMARE Via Vitruvio - Traversa Sanicola Gli aristogatti di Walt Disney DA (18 22 30)
ARENA MIRAMARE Via Vitruvio, 31 La mosca di David Cronenberg, con Jeff Goldblum - FA (20 30 22 30)

Sveglia alle 7 poi in fila indiana tutti nell'acqua

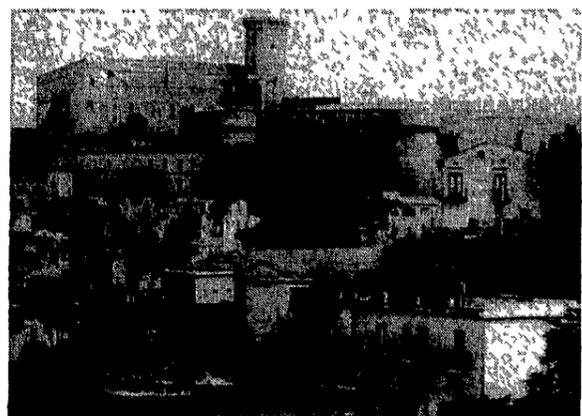
TERRACINA Alle 7 la sveglia. Dopo mezz'ora la colazione. Poi in fila tutti al mare fino alle 13. Si pranza e poi riposo fino alle 16. Si fa merenda e poi a passeggio. Si visita la città o si va a giocare in pineta. Raramente si torna sulla spiaggia. Alle 20 si rientra per la cena. Alle 21,30 tutti a letto dopo aver visto un film o aver partecipato ai giochi animati dalle suore. Da qui, a parte la giornata scandita sempre allo stesso modo d'estate, Suora Adelaide, con la voce stanca ma sicura, parla di come i bambini trascorrono la vacanza estiva nell'istituto. Sono tutti da 6 ai 12 anni, provenienti da ogni parte del Lazio. Ogni anno l'istituto di Terracina ne ospita gratuitamente una trentina. Da 23 anni Suora Adelaide, a capo delle suore Orsoline, «dirige» l'istituto di San Giuseppe in via Traiano a Terracina. Ogni giorno ospita i figli di dipendenti di qualche fabbrica della regione. Una volta appartenevano alle famiglie numerose e più bisognose. Dal primo dopoguerra ad oggi nelle sue stanze ne sono passati a migliaia. «E tutti conservano un buon ricordo». Quando fu costruito sulle rovine del vecchio edificio distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, l'istituto delle Orsoline assicurava gratuitamente un po' di mare ai bambini poveri delle parrocchie della diocesi. «Siamo noi - dice Suora Adelaide - a provvedere a tutto. Dalla cucina ai giochi di animazione. L'Opera pontificia di assistenza ci dava una miseria. Qualche cosa lo dà lo Stato. Ma per le attività didattiche oggi facciamo pagare una retta». «Una volta, d'estate, potevamo ospitare fino a 150 bambini. Oggi al massimo arriviamo ad una trentina e solo nel mese di luglio». «Siamo rimaste in poche - continua la suora - e spesso ricorriamo all'aiuto di assistenti esterne pagandole». Ma in questi anni anche l'istituto è cambiato. Nella zona del porto ci sono altre costruzioni, oggi è attorniato da palazzi. Ed anche questo gli ha fatto perdere l'immagine di colonia per l'estate. □ FP

A Gaeta chiedono che il carcere diventi un'università

«Togliete quelle sbarre inutili»

Gaeta vuole liberarsi del carcere militare che getta un'ombra sinistra sulle sue attività, soprattutto estive e turistiche. Il desiderio ha lunga data, ma adesso c'è una proposta concreta: quella di trasformare la vecchia fortezza in una università marina. «Vi si potrebbe studiare l'inquinamento e la meteorologia marina, per esempio», dicono i comunisti. Le preoccupazioni dei commercianti.

FRANCESCO PETRIANI
GAETA Una università per il mare nel carcere militare di Gaeta. È il sogno della città pontina che cerca da anni di «liberarsi» di quell'ombra terribile che grava sulla sua immagine. «Si potrebbe pensare a una facoltà per lo studio dell'inquinamento marino», dice Marcello Di Marco, capogruppo comunista al Comune. «Un'altra per le maree o, se così si può dire, della meteorologia marina». Il timore su una possibile utilizzazione della fortezza militare come carcere di massima sicurezza a Gaeta è sempre vivo. Gli operatori turistici, i commercianti, sono terrorizzati alla sola idea. Tanto più che il governo spesso ha fatto balenare l'idea di una chiusura della fortezza. «Anni fa, quando era ministro della Difesa Lagorio - continua Di



Il carcere militare di Gaeta: ci vogliono fare una università

al turismo balneare stridono con la logica della massiccia presenza militare. Dalla carenza di posti barca a quella dei parcheggi, qui a Gaeta le contraddizioni di una città che d'estate cresce a dismisura si moltiplicano. La base navale Nato occupa gran parte del porto. E già con gli americani i locali non legano molto. Gli americani hanno i loro locali di ritrovo, i loro centri di divertimento e le loro attrezzature sportive. Il caratteristico porticciolo di S. Maria è usato esclusivamente dalla Guardia di finanza. Le imbarcazioni da diporto sono costrette a ricorrere esclusivamente agli approdi in mano a privati che fanno pagare cari i loro servizi. «Trecentomila lire al mese per una barca di 8 metri», lamentano i proprietari. «Manca - afferma Di

Salvatore, «eroe» da spiaggia un po' Rambo, un po' apache

«Per ora faccio il bagnino, in inverno chissà»

Vita da bagnino professionista. Salvatore Marneli, 50 anni, ha cominciato a sorvegliare metri quadrati di pelle abbronzata (o bruciata) da quando ne aveva 17. Lavora a Sant'Agostino, a Civitavecchia, e non abbandonerebbe per niente al mondo il suo lavoro. «Sto all'aria aperta, a contatto diretto con il mare - dice - e poi la gente, la folla non ti fa mai annoiare».

SILVIO SERANGELI
La fascia sulla fronte vorrebbe richiarsi ad un Rambo versione da spiaggia. Ma per fisico e abbronzatura Salvatore ricorda più modestamente un Apache. Solo che lui, anziché cercare piste e individuare movimenti sospetti di visi pallidi, sorveglia i corpi scuri della sua fetta di spiaggia. Salvatore Marneli, infatti, fa il bagnino. «Ho cominciato da quando avevo 17 anni - dice - Quasi per caso. Mi è sempre piaciuto il mare e ho sempre saputo nuotare come un pesce». Otto anni a Ladispoli, poi Santa Severa, Fregene, Lavinio. «Altri tempi con la gente che ti dava volentieri una mancia anche sostanziosa, ma ti teneva a distanza». Da nove anni ha interrotto la sua attività da girovago e gioca in casa. È il bagnino della



Salvatore, il bagnino-Rambo di Civitavecchia

«Scogliera» a Sant'Agostino, vicino Civitavecchia. Un passato di calciatore di buone speranze, poi andate deluse, diversi imbarchi sulle navi più svariate e sulle rotte di mezzo mondo nei lunghi inverni di inattività. La sua età è un mistero, per tutti, ma facendo un po' di calcoli, si scopre che il suo fisico asciutto ha superato abbondantemente i 50 anni. «È un lavoro che mi piace perché sto all'aria aperta, a contatto diretto col mare - dice - E poi c'è sempre tanta gente che non ti fa mai annoiare. Una volta un consiglio, un'altra volta un piacere, qualche bella ragazza da guardare e si passa la giornata». Una giornata un po' lunga che inizia quasi all'alba e finisce di sera, da maggio a settembre, senza interruzione. «C'è da ripulire la spiaggia - dice Salvatore - sistemare le sdraio e gli ombrelloni, servire i clienti. Ma c'è soprattutto da controllare chi scherza troppo col mare. Sant'Agostino ha una bella spiaggia, ma un mare traditore per chi lo sottovaluta. Ci sono correnti improvvise che portano al largo in pochi secondi e non mancano le buche». Allora bisogna avere sempre gli occhi aperti. Girare per la spiaggia per qualche servizio, come fa Salvatore, ma senza mai lasciare con lo sguardo chi fa il bagno. «Quello che più mi dispiace è che quando intervegno, e magari evito a qualcuno un bello spavento - dice - non tutti capiscono le ragioni di quello che faccio. Molti addi-